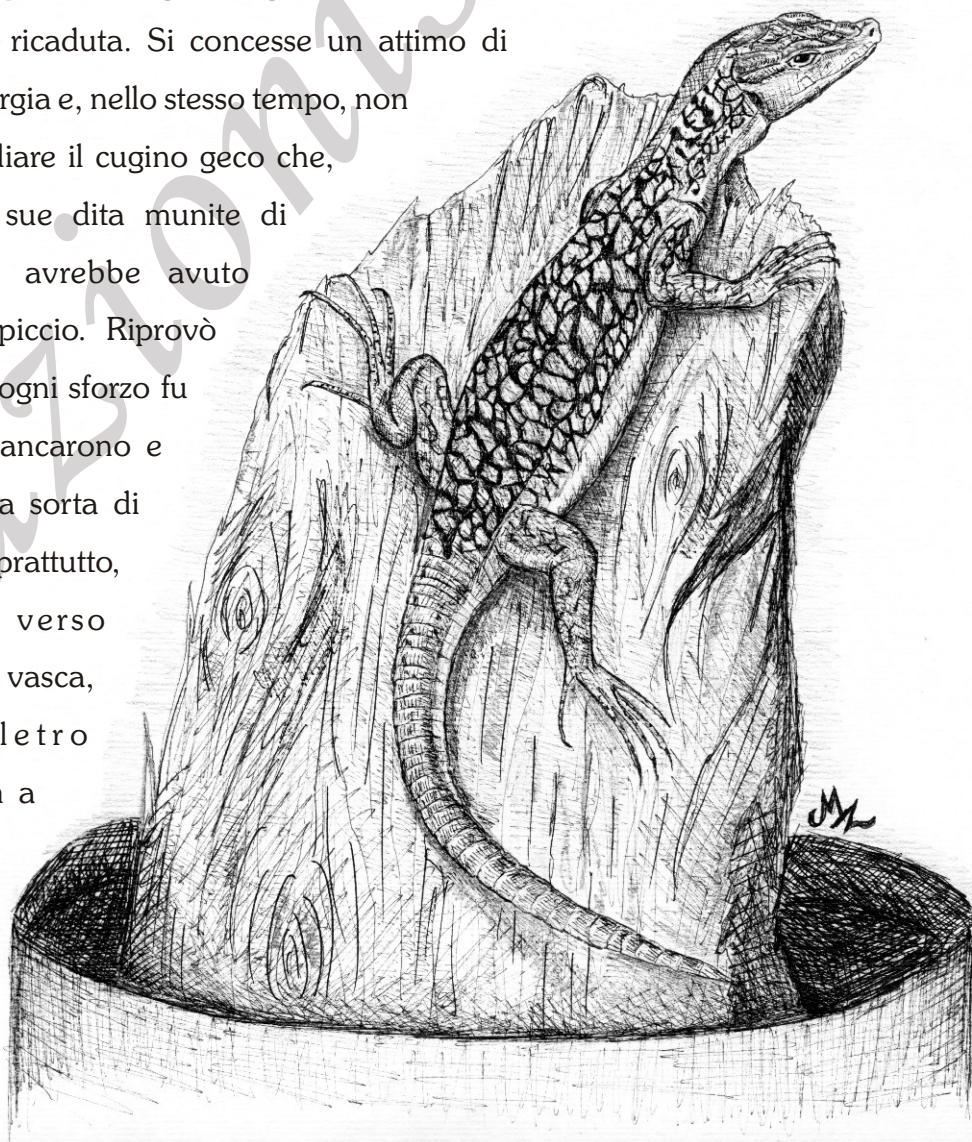




Il piccolo sauro aveva trascorso la mattinata alla ricerca di qualcosa da mettere sotto i denti. Una libellula sopra uno stecco era fuggita ancor prima che la potesse avvicinare, ed era andato miseramente a vuoto anche lo studiato attacco ad una falena. Finalmente, intravide sulla sabbia la silhouette beige di una locusta, che, confidando eccessivamente sulle sue qualità mimetiche, si era distratta. Quatta quatta, la lucertolina si avvicinò e con uno scatto fulmineo riuscì ad agguantarla. Le strappò con cura le elitre coriacee scoprendo le ali membranose di un rosso carminio e con avidità la ingoiò boccone dopo boccone scartando solo le tibie spinose.

Sarà stata la calda giornata estiva o il pasto troppo piccante, di fatto il rettile ebbe una forte sete. Girovagò in lungo e in largo finché non scorse un lavatoio smaltato appoggiato ad un muro e con dell'acqua raccolta sul fondo. Si avvicinò lentamente salendo sul bordo, indecisa se scendere o meno. L'arsura non le concesse, però, altre esitazioni e, sebbene con una certa difficoltà, riuscì a calarsi giù e a dissetarsi. Ma ahimè, volendo risalire non riusciva a trovare l'appiglio giusto. Le sue zampe scivolavano sulla superficie levigata e ogni tentativo si concludeva

inesorabilmente con una ricaduta. Si concesse un attimo di pausa per riacquistare energia e, nello stesso tempo, non poté fare a meno di invidiare il cugino gecko che, sicuramente, grazie alle sue dita munite di cuscinetti adesivi, non avrebbe avuto difficoltà a trarsi dall'impiccio. Riprovò ancora e poi ancora, ma ogni sforzo fu vano. Gli insuccessi la stancarono e non solo fisicamente, una sorta di disperazione la prese, soprattutto, quando, volgendosi verso l'angolo asciutto della vasca, intravide lo scheletro smembrato, ma riconoscibilissimo, di un suo simile. Capì che avrebbe fatto la stessa fine, fu presa da grande prostrazione e stava



rinunciando ad ogni altro tentativo di risalire, quando ai suoi timpani giunsero le voci di due ragazzini che si erano avvicinati alla vasca. “Presto” disse il maggiore alla sorellina dal visino gentile che l’aveva seguito con la palla in mano, “prendi un legno”. La testolina del rettile, già sconvolta, si sentì perduta quando vide la bambina porgere un mezzo bastone di scopa. In un attimo ritornarono i momenti di terrore vissuti qualche tempo prima, quando, in un pomeriggio primaverile, mentre stava distesa al sole per ristorare le membra intorpidite dal letargo invernale, le si parò dinanzi un ragazzaccio che, brandendo un legno, le aveva sferrato un tremendo colpo. Per sua fortuna il brutto aveva sbagliato la mira provocandole solo il distacco della coda, che aveva continuato ad agitarsi distraendo l’assalitore.

Da quel giorno la lucertolina non si era riavuta dallo spavento e, sebbene la coda le fosse ricresciuta più bella e forte di prima, ogni qualvolta intravedeva un ragazzo si dava ad una fuga precipitosa. Adesso, però, non poteva fuggire, istintivamente si diede ad una inutile e folle corsa, sbattendo col corpo sulle pareti in preda al panico, certa ormai che sarebbe stata barbaramente trucidata.

Il ragazzo, un biondino dagli occhi buoni, adagiò cautamente il bastone sul fondo del recipiente e, quasi in punta di piedi, si allontanò insieme alla fanciulla. Ci volle poco al piccolo sauro per riordinare le idee e rendersi conto che l’oggetto avrebbe potuto rappresentare per lui la salvezza da morte sicura. Con fare circospetto, lo percorse agevolmente e velocemente per tutta la lunghezza giungendo all’estremità ove, inaspettatamente si fermò. Sarebbe bastato un energico balzo per guadagnarsi la libertà e, invece, stette per alcuni interminabili minuti a guardarsi intorno, mirando dall’alto del bastone la campagna alla ricerca di qualcosa. Girò e rigirò il capo puntando intensamente gli occhietti in ogni direzione fino a quanto non riuscì a focalizzare due figure lontane: erano i suoi due salvatori che giocavano felici con la palla.

No, non avrebbe potuto allontanarsi senza aver prima regalato loro uno sguardo di gratitudine!